

JAZZFOLK

«Massimo Santantonio quint» con l'ospite Antonello Salis Nuova musica sempre in «bilico»

13

VENERDI

ROCKPOP

Pirotecnici e geniali Al Palladium gli olandesi «Urban Dance Squad»

14

SABATO

CLASSICA

Giovani concertisti al Brancaccio voci bianche al Valle e Prokofiev con l'«Angelo di fuoco»

15

DOMENICA

TEATRO

Victoria e Jean Baptiste protagonisti al Vittoria del «Circo invisibile»

17

MARTEDI

ARTE

Il Sindacato artisti organizza con «Il Pusigno» la serie di incontri contemporanei

18

GIOVEDI

ANTITEATRO

ROMA in

ANTITEATRO

l'Unità - venerdì 13 dicembre 1991

da oggi al 19 dicembre



Il batterista Aldo Romano e sotto il sassofonista Charlie Mariano

Charlie Mariano Miroslav Vitous Philippe Chaterine e Aldo Romano martedì al Brancaccio Inedito quartetto per una musica senza frontiere

Eclettismi sonori in volo «alto»

LUCA GIULI

Il jazz nel mondo, o meglio l'uomo, la musica jazz e i suoi lontani. Quanti artisti d'oltreoceano, per esigenze culturali e squisitamente musicali, si sono spinti negli anni in luoghi diversissimi e lontani? Il ricordo cade sui nomi come il pianista statunitense Randy Weston, che per diverso tempo visse in Nigeria e poi a Tangeri, dove fondò un centro culturale, «The African Rhythm Club».

Tra questi nomi e gruppi va senz'altro citato il nome di Charlie Mariano, uno di quei musicisti che, grazie a un costante lavoro su se stessi, giungono a trasformare in profondità stile e tecnica. Agli inizi suona il sax sotto l'influenza parkeriana, con una sonorità molto felpata, un fraseggio veloce di grande eleganza e un discorso che lascia ampio spazio alle citazioni e ai modelli bebop.

La storia di questo sassofonista, flautista e compositore statunitense è quanto di più esemplare e rappresentativo ci possa essere. Valente collaboratore di artisti come Mingus, Ervin e Byard, Mariano è senza dubbio uno degli artisti più difficilmente collocabili in un'area precisa e definita.



Trilogia sulla nevrosi. La nevrosi si incanala in un viaggio tra velli, ombre e tele bianche nell'oscurità del palcoscenico.

Leggero leggero. Dopo Come mi piace e A me gli occhi please, va in scena la terza puntata dell'«Enciclopedia» di Gigi Proietti.

Che disgrazia l'ingegno. La commedia di Alexandr Sergeevic Griboedov è riproposta da Domenico Polidoro, con allievi del quarto anno dell'Accademia «Silvio D'Amico».

Mille e una notte. La rassegna dedicata al «Teatro dei poeti» prosegue (salvo imprevisti) domani e domenica con Storia di una bambina di Vivian Lamarque.

Belle e...sposate. Col sottotitolo «Storia del teatro», il nuovo spettacolo realizzato da Duska Biscotti è un'ironica carellata di personaggi femminili.

Il circo invisibile. Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thièrre ripresentano il loro spettacolo fantasioso e circense.

Le voci di dentro. Carlo Giuffrè è regista e protagonista dell'opera di Eduardo De Filippo.

Jimmy Dean, Jimmy Dean. La commedia di Ed Graczyk, resa celebre dal film di Altman, è rivisitata da Renato Giordano.

In principio era il trio. Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi ripropongono la loro macchina comica.

Aria ruvida. Umore nero e gusto della trasgressione condiscono gli sproloqui.

TEATRO

MARCO CAPORALI

Tra i vicoli di Palermo i derelitti di Franco Scaldati



Scena da «Il pozzo dei pazzi»: in basso Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thièrre protagonisti di «Il circo invisibile»

Il pozzo dei pazzi, opera prima (del 1975) di Franco Scaldati, quarantasettenne autore-attore-regista palermitano, debutta oggi al Metateatro (fino al 22) per la regia di Elio De Capitani.

Benedetto, barboni che rubano una gallina a Totò, l'amante e inseguitore delle mosche, tra lustrascarpe, puttane e suonatori ambulanti.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Dal bianco di Britten al fuoco di Prokofiev

È questa, una settimana trionfante per l'Accademia di Santa Cecilia. Ne merita tantissimi, ma uno, particolare, lo facciamo subito: un plauso per il concerto di domenica alle 11, al Teatro Valle.



Immagine giovanile del compositore Benjamin Britten

ca, che celebra un processo che ragazzini bianchi fanno ad un ragazzino negro, capace, però, di rintuzzare e volgere il processo a suo favore.

Incontro con i maestri contemporanei. «Arte e design per nuove armonie d'ambiente».

Incanto di fronte. Nell'Auditorium di Mecenate (di fronte al Brancaccio), l'ippocampo presenta domenica (c'è una replica il 22), alle 11, canti natalizi di tutto il mondo.

Trombe e tromboni. L'«Autopipe» chiude l'anno giovedì, con un concerto di trombe, trombone, corni e basso tuba.

Concerto di Schubert e Andras Schiff. Tre «Sonate» di Schubert, sono la proposta dell'«Illustre» pianista ungherese.

perman con dizione aggressiva e il clown, passato dall'arte della strada alla scuola di Dario Fo e di Armando Pugliese.

La pulce nell'orecchio. Per la regia di Gigi Proietti, va in scena il marcheggiano comico ideato da Georges Feydeau.

Aspettando Godo. Un uomo che fa le valigie e non sa dove andare ripercorre vari momenti della sua esistenza.

Odranoel. Una performance musicale, ispirata agli scritti letterari e scientifici di Leonardo Da Vinci.

Prokofiev e Rostropovic. Santa Cecilia, diciamo, al centro d'una splendida settimana prenatalizia. Stasera, alle 21, Rostropovic ritorna nel pieno della sua magia.

Schubert e Andras Schiff. Tre «Sonate» di Schubert, sono la proposta dell'«Illustre» pianista ungherese.

164 e la prima delle quattro composte da Schubert nell'ultimo anno di vita (1828) Giovedì, Teatro Olimpico, ore 21.

Auguri a Dvorak. L'Istituzione Universtana chiude l'anno, domani alle 17,30 (San Leone Magno), con il Quartetto Accademica che, con l'inserimento di Bruno Giuranna.

Cafaro-Manzini. Domani alle 17,30, al Foro Italcio, suonano a quattro mani Sergio Cafaro e Laura Manzini.

Teatro dell'Opera. Oggi alle 10,30, spettacolo della Scuola di Mimi, all'Acquario.